

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1878

si facciano dimostrazioni sotto questo pretesto, e contro un pericolo che è insussistente ed assurdo.

Io credo che farei il più grande oltraggio all'onorevole presidente del Consiglio ed all'onorevole ministro dell'interno se attribuisi loro un pensiero simigliante. Essi conoscono troppo quali siano le opinioni e quali i sentimenti dei loro oppositori, di tali che potrebbero pure addurre qualche prova del loro affetto all'Italia, per attribuire ad essi propositi parricidi.

No, il paese non può volere reazioni, nè mutamenti nelle sue leggi costituzionali, quando invece l'inquietezza, l'ansietà appunto sta in ciò che dall'eccesso della licenza vengano menomati quei beni che con tanti sforzi, con tanti sacrifici ha ottenuto. *(Benissimo!)*

Io non posso dubitare che il popolo italiano, il quale ha veduto formarsi la sua unità e la sua indipendenza mediante la libertà, s'induca per evento alcuno a rinunciare a quest'ultima, imperocchè l'ama, per così dire, di triplice amore, ed è convinto che la sua unità, la sua indipendenza e la sua libertà si assicurano a vicenda.

Nè posso dubitarne perchè di questa libertà starebbe sempre vigile ed attenta custode questa Camera, starebbe vigile ed attento custode il Senato, e più di tutto, se pur fosse possibile, mi affida la persona del nostro Re, del figlio di Vittorio Emanuele, di quel uomo il quale all'amore della patria ha congiunto la religione del dovere, e sa e sente che la grandezza sua e quella della dinastia di Savoia è indissolubilmente congiunta al mantenimento dell'unità e della libertà della patria. *(Benissimo! — Applausi a destra)*

#### GIURAMENTO DEL DEPUTATO BRIN.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole deputato Brin, lo invito a prestare giuramento, di cui leggo la formola.

*(Il deputato Brin giura.)*

#### SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DELLE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI.

**PRESIDENTE.** Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Malacari, che è del tenore seguente:

*(Pausa di alcuni minuti — Conversazioni animate in tutti i banchi della Camera.)*

Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro

posti e di far silenzio, affinchè si possa continuare lo svolgimento delle interpellanze.

*(Le conversazioni continuano.)*

Li prego nuovamente di far silenzio, onorevoli colleghi.

L'interrogazione dell'onorevole Malacari è del tenore seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dall'interno sull'assassinio accaduto in Osimo la sera del 24 novembre 1878. »

L'onorevole Malacari ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

**MALACARI.** L'uccisione di Filippo Scortichini, avvenuta in Osimo la sera del 24 novembre, immerse quella città nel lutto e nel terrore.

La pubblica opinione all'orrore di quel reato, che spense la vita di un uomo rispettabile per pubbliche e private virtù, associò l'idea che sia stato commesso per istigazione di una setta la quale, con parvenze politiche, ad altro non mira che a terrorizzare la popolazione. *(Conversazioni)*

**PRESIDENTE.** Li prego di far silenzio.

**MALACARI.** In presenza delle investigazioni a cui l'autorità giudiziaria procede, io non oso dare a questa supposizione sentore di certezza; ma sarebbe forse ardimento più grande l'escluderla. Certo è che il principio di autorità è profondamente scosso, e l'ardire che da poco tempo in qua hanno preso certe fazioni, giustifica pienamente l'apprensione degli onesti cittadini.

Mi permetta la Camera di dar lettura di un passo di una lettera che viene da quelle contrade:

« Una mano di facinorosi nei giorni, e soprattutto nelle sere precedenti all'assassinio, terrorizzava la popolazione scendendo a piccoli ma spessi gruppi nelle piazze, nei corsi, nei ritrovi pubblici, insultando di frequente, fermando talvolta rispettabili cittadini, e proferendo minacce contro la vita e le sostanze. A notte tarda furono visti per molte sere occupare tutti gli sbocchi delle strade, e dei vicoli più riposti, avvolgendo quasi la città in una rete di congiurati che si addestravano a sciagurate manovre, addensandosi o diradandosi col richiamo di fischi, od altri segni convenzionali, e ciò per più ore di seguito.

« Essi, segnatamente due giorni innanzi all'assassinio dello Scortichini, ebbero a proferire la terribile minaccia di voler convertire Osimo in un lago di sangue.

« Essi nel mattino del trasferimento del cadavere dello Scortichini, assistendo ai preparativi della imponente e grandiosa dimostrazione, colla quale la città volle esprimere il suo affetto e la sua stima all'estinto cittadino e la protesta contro l'infame